IL MEREGNANDSE

ANNO 9 - N. 15 - MELEGNANO, 1 AGOSTO 1976 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2º * UNA COPIA L. 150

In pubblicazione il PIANO COMMERCIALE MELEGNANESE

Il Piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita approvato dal Consiglio Comunale di Melegnano con deliberazione n. 75 del 9-7-1976 è stato depositato nella Segreteria del Comune a disposizione del pubblico per la durata di 20 giorni, come stabilito dall'art, 20 della

Legge 11-6-1971 n. 426. L'avviso di deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 29 del 21 luglio 1976, per cui il Piano potrà essere consul-

tato fino al 10 agosto p.v. Le osservazioni potranno essere presentate da chiunque entro il giorno 20 agosto 1976.

Come è consuetudine dei democraticissimi amministratori rossi tutto è stato disposto perchè il piano possa essere consultato in un periodo di tempo in cui buona parte dei cittadini interessati è in va-

b) Gli utenti delle vie sottoindicate dovranno esporre i sacchi esclusivamente dalle ore 7 al-

Via Emilia, Montorfa-no, Piazza Piemonte, Viale Lombardia, Veneto, Piazza Garibaldi, Ro-ma, Predabissi, Medici, Giardino, Margherite, Rose, Pini, Piazza dei Fiori, Tigli, Viole;

c) Gli utenti delle vie sottoindicate dovranno esporre i sacchi esclusivamente dalle ore 9 alle ore 11:

> Via Oleandri, Ciclamini, Gigli, Cedri, Gelsi, Olmi, Gladioli, Platani, Frassi, Papa Giovanni XXIII, Abeti, Ulivi, 8 Giugno, Cadorna, Corridoni, De Amicis, Ali-ghieri, Carmine, Castel-li, B. Giganti, Cavour, T. Trieste, S. Pietro, Senna, Bixio, Fiume, Marconi, 23 Marzo, Mille, Miracoli, Marovelli.

Con altra ordinanza pari data, il Sindaco ha fatto obbligo ai commercianti ambulanti, che frequentano il mercato settimanale, di provvedere alla pulizia accurata degli spazi occupati insaccando i rifiuti provenienti dall'attivi-



Quando la siccità non era un problema

NUOVE DISPOSIZIONI SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI

IL SINDACO DI MELEGNANO

al fine di disciplinare e migliorare il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, con ordinanza in data 2 luglio 1976 ha disposto:

a) Gli utenti delle vie sottoindicate dovranno esporre i sacchi esclusivamente dalle ore 21

alle ore 6: Via Frisi, Dezza, Zara, Sangregorio, Perdono, Cabrini, Battisti, Crocetta, S. Martino, Piave, Gramsci, Volturno,

De Gasperi, Zona Ro-becchi, Zuavi, Diaz, Martiri della Libertà, Piazza 4 Novembre, M. Grappa, S. Francesco, Pio IV, S. Angelo, Zona ex chimica, Allende, Togliatti, Brodolini, Origoni, Castellini, Bascapè, Conciliazione;

tà di vendita.

I PROBLEMI DELLA CARENZA D'ACQUA Come prevenire ed affrontare, almeno in parte la siccità

M. A. POGLIAGHI

E' incredibile come la maggior parte degli uomini per rendersi conto di una situazione, per capire una realtà, debba prima essere sfiorata o quasi coinvolta in una tragedia.

Tutto questo l'abbiamo sperimentato e vissuto in questo ultimo mese nel quale un caldo straordinario e una grande carenza di pioggia hanno portato il pericolo di una perdita totale dei raccolti e si è temuto per la sopravivvenza del bestiame.

Improvvisamente tutti ci siamo resi conto della insostituibilità dell'acqua; si è sentito dire, si è scritto:

« L'acqua è più preziosa del petrolio, è più cara dell'oro ». Una psicosi di sgomento, di fragilità, è dilagata, si è estesa all'Europa centrale, alla Francia, all'Italia del nord, colpite da questo imprevisto « flagello bibblico », così frequente nei desolati paesi del « Terzo mondo ».

Nella speranza e nell'al tesa che abbondanti e non sporadiche piogge possano ridare vitalità a una terra che va disidratandosi, è più che mai urgente programmare provvedimenti nel campo del regime delle acque.

Si obietterà che gli uo-

mini non possono far niente contro le calamità naturali e purtroppo, il più delle volte, è tragicamente Dati statistici delle

scienze metereologiche dicono infatti che condizioni atmosferiche particolarmente avverse si verificano ogni 180 anni con l'evoluzione del ciclo lunare. Ci sono inoltre l'influenza delle polveri vulcaniche nella stratosfera e l'incidenza dei ritmi solari e quelli delle galassie. E' ovvio che nella difesa contro questi influssi cosmici l'umanità è impotente, ma qui vogliamo ricordare e sottolineare quello che gli uomini possono fare con le loro forze, la loro capacità e parlare di quei gravissimi danni portati dagli inquinamenti che alterano, ogni giorno di più, il sensibilissimo equilibrio ecologico.

Mettere a punto, dunque, quello che è in nostro potere realizzare per fronteggiare le calamità e sopra tutto evitare di aggravare le già compromesse condizioni del nostro pianeta.

Se si calcola che l'Italia è proprio uno dei paesi nel quale si registra una abbondante caduta di pioggia - ci dice la pluviometria che ne scendono dai mille ai millecinquecento mill. all'anno torna evidente che il primo problema da risolvere è proprio quello di raccogliere e trattenere le acque eccedenti in dighe e

Augurando al nostri lettori buone vacanze, comunichiamo che il MELEGNANESE riprenderà le pubblicazioni col 1º settembre prossimo.

bacini, per utilizzarle nei periodi di necessità. A questo punto non sono necessari suggerimenti perchè gli italiani sono maestri nelle scienze idrografiche; basta ricordare quello che hanno saputo fare nel campo dell'ingegneria idraulica, a partire da Leonardo.

problema è quello di alleggerire gli inquinamenti o meglio ancora di sospenderli. Ma possibile che ancora non ci si accorga come l'umanità abbia imboccato una strada sbagliata?

Guardiamoci attorno: nell'atmosfera, sulle acque, i pulviscoli, le scorie delle esalazioni, degli scarichi, formano dense sedimentazioni, il così detto « effetto serra », che è una densa sedimentazione, una coltre impenetrabile. Vediamo inoltre la terra, « la buona terra » costretta a subire tutti i veleni possibili e immaginabili.

A detta degli esperti e degli uomini più illumina-ti, le cause principali di tanti sconvolgimenti sa-rebbero tre. Primo, l'elefantiasi dell'industria col suo pesante fardello inquinante. Secondo, l'abbandono, a volte sconsiderato, dell'agricoltura — e poi si ha il coraggio di parlare di fame del mondo - i disboschimenti, gli incendi che distruggono, ogni anno, vaste estensioni di patrimonio forestale. Terzo, l'avere violato con satelliti e sonde e con i terribili e misteriosi « bang » dei supersonici lo spazio atmosferico, con la conseguente rottura dello strato di ozono che protegge il nostro pianeta da radiazioni estremamente peri-

Nel ritorno a una vita più semplice, di dimensioni più umane, in un amore consapevole ai nostri simili, in una corsa a una civiltà di cultura, più che di consumi, nel rispetto delle leggi e delle risorse naturali, sta certamente la salvezza del nostro « habi-

Maria A. Pogliaghi

I Melegnanesi per il Friuli

ELENCO DEI FONDI RACCOLTI A TUTTO IL 2-7-1976 DAL COMITATO CITTADINO DI COORDINAMENTO PER GLI AIUTI AI TERREMOTATI DEL FRIULI

Versante e Causale

Istituto Tecnico « A. BASSI » (1º vers.)	L	276,400	
Scuola Media « P. FRISI » Via Giardino	L.	436.000	
Scuola Element. Via Cadorna (22 classi)	L.	260.050	
Sezione P.C.I Melegnano	L.	25,000	
Croce Bianca - Melegnano	L.	678.000	
Pro-Melegnano e altre associazioni cultu-			
rali artistiche e ricreative: ricavato			
dello spettacolo « LA GABBIA »	L	794,500	
Parrocchia San Giovanni Battista	L	270,000	
Dipendenti Ditta Orsi - Melegnano	L.	255,400	
Istituto Tecnico « A. BASSI » (2º vers.)	Ĺ.	40,300	
Dipendenti Ditta Altieri - Melegnano	L.	122.000	
Pro-Melegnano per conto U.S. Melegna-	- design	4001850	
nese e Gruppo Italiano Attacchi	L	163,000	
Persone diverse	1	75,000	
Associazione filatelica Melegnanese	L.	10.000	
Sezione A.V.I.S Melegnano	Ĺ.	1.000.000	
Istituto Suore Domenicane	Ĩ.	150.000	
Personale Farmacia Comunale e Azienda	- State	150.000	
	L	204,000	
Municipalizzata	L	T-10-11-2-12-1	
Parrocchia San Gaetano	L	25 57 5 5 D	
Lyons Club		200000000000000000000000000000000000000	
Virtus et Labor (manifestazione ginnastica)	L		
Segretario Comunale		120,000	
Scuola Media Via Cavour	L,	TOTAL (1971)	
A.R.C.O.P. (Ospedale Predabissi)	L	300,000	
Volontari Ospedale Predabissi (oblazioni	*	150,000	
di terzi)	L,	150.000	
Volontari Ospedale Predabissi (oblazioni	4	800,000	
proprie)	L.		
Dipendenti Comunali	L,	202.350	
Unione Artigiani di Lodi (Circolo di Me-		100.000	
legnano)	L.	100.000	
	_		

Come deciso nell'assemblea del 30 Giugno 1976 è stato versato all'Amministrazione Provinciale di Milano un primo acconto di L. 7.000.000 per concorrere alla costruzione di tre scuole materne a Maiano, Buia e Treppogrande.

TOTALE. . . L. 7.099.900

La raccolta continua.

ria, Sindacati, Stampa).

Bisogna tener presente anche che:

- la Scuola Media di Via Cavour ha inoltre inviato un autotreno di laterizi (valore per un milione di lire);
- lo spettacolo al Sociale «La gabbia» è stato presentato dal Coro della Gioia; - la Croce Bianca aveva già effettuato una raccolta di
- indumenti e materiali; - la popolazione ha offerto e contribuito in altri modi, attraverso precedenti iniziative oppure diverse (Cu-

Marte raggiunto

Non avresti potuto « Viking » raggiungere Marte, il pianeta rosso, che rosso è davvero - e inviarci quelle immagini limpide e colori rilucenti e ricerche continuare favolose - se dentro agli uomini di argilla un cuore per energia superiore un ritmo non battesse armonioso e viva non fosse, in lampi, intuizione

Undici i lunghi mesi di traettoria e solo in pochi istanti la visione televisiva. Tempo, spazio, misura, perfezione dell'universo: il sigillo, l'impronta inconfondibile, la certa dimensione di Dio - e quella sete umana di vedere e capire di giungere al mistero.

e intelligenza creativa, l'anima.

Luglio 1976

Associazione Nazionale FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA Per doverosa informazione la Segreteria della scri-

vente è lieta di comunicare ai soci ed alla cittadinanza l'esito della elezione, svoltasi il 26 u.s. per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione e delle cariche previste dallo statuto per il quadriennio 1976-80. GANDINI geom. Giuseppe Presidente

BRAGHIERI Bianca Segretaria CRIPPA Pasquale Consigliere FOLLINI Enrica

SINDACI EFFETTIVI Biggiogero Carlo Boni Giuseppe Mascheroni Domenico SINDACI SUPPLENTI Follini Annibale Gigini Francesco

La nuova Presidenza, coglie l'occasione per nuovamente invitare quei cittadini, ed in modo speciale le persone immigrate a Melegnano e Zona, che possiedono i requisiti richiesti dallo Statuto della Associazione, cioè (genitori, vedove, orfani, fratelli e sorelle di Caduti o Dispersi in Guerra) a volcrsi associare alla ns. tanto gloriosa e benemerita famiglia che alla Patria ha dato in olocausto i suoi figli migliori.

A partire dal prossimo mese di settembre la Sede in Via Solferino nº 24 - tutti i sabati dalle ore 16, alle ore 17 è a disposizione per tutte quelle informazioni a carattere assistenziale che interessano gli associati.

G. GEROSA BRICHETTO

I mulini del Lambro



MELEGNANO FINE OTTOCENTO - STABILIMENTO TROMBINI. L'attuale fabbrica Izar altro non era in origine che il molino Rickenbach & Fehr, il primo del sistema a cilindri costruito in Italia (1835).

Il volto puramente agricolo della valle del Lambro, rimasto inalterato per diversi secoli, non ha costituito alcunchè di retrivo per le nostre terre, rispetto ad altre località ritenute più fortunate, in virtù del loro avanzato incremento industriale. Già il nostro Bonvesin de la Riva, verso la fine del secolo XIII, scioglieva un inno alla grandezza della Lombardia ed alla sua fama universale fra tutte le altre regioni della terra, per la fertilità della bella pianura che circonda Milano; nella campagna intorno alla città, particolarmente in quella di levante e mezzogiorno bagnata dal nostro fiume, sta il germe della floridezza della metropoli; la sua ricchezza, che è andata di pari passo con lo sviluppo dell'artigianato e dei commerci, ebbe alla base la fortuna di trovarsi al centro di una agricoltura

Qualche iniziativa industriale comparve timidamente nei nostri paesi nella prima metà del secolo scorso; forse però l'artigianato, che in passato tenne luogo delle moderne industrie, e che da noi fiori solo in via parallela alle attività agricole per i piccoli usi locali, aveva già avuto un qualche sviluppo esterno; ciò avvenne in qualcuno dei mulini di cui erano disseminate le rive del Lambro e delle rogge da esso derivate. La macina dei cereali costituiva fra le attività agricole sussidiarie quella più importante; mulini di bianco e di giallo; ad alcuni era annessa anche la pista da riso; il nome di pista potrebbe avere attinenza con quello attuale di pila, ma non deve disgiungersi dall'uso antico di pestare i covoni di riso disciolti sull'aia per staccarlo dal fusto; al mulino il risone doveva essere liberato dalla sua scorza (o pulla) e ridotto in riso bianco.

A fianco di qualche mulino od a sè stante c'era il torchio talora per vinacce, ma più spesso per l'olio; giàcchè da noi non esistevano gli ulivi, bensì vi era larga diffusione di culture da seme, come il lino ed il ravettone, da cui si ricava l'olio per usi alimentari ed artigianali.

Già dalle colonne di questo giornale abbiamo fatto un cenno su quella che fu nei secoli andati la storia dei mulini per cereali: i mezzi rudimentali dell'antichità (pestelli di pietra o legno duro in anfore o mortai; rulli fatti rotolare a mano su pietre a superficie concava); ma già l'antichità greco-romana aveva portato all'uso di apparecchi diremmo più razionali, i cosidetti palmenti, di cui si è rinvenuto un esemplare negli scavi di

Le levate

Il progresso alla macinazione venne dai mulini a forza idraulica, e la campagna non solo, ma anche la città, dove passava un corso d'acqua, ne videro sorgere a centinaia.

La buona portata d'acqua perenne del Lambro e le numerose rogge da esso ricavate per la irrigazione, costituiscono da secoli una delle principali risorse per l'applicazione del sistema idraulico alle macine di pietra che prima venivano azionate da forza umana od animale.

Già arteria navigabile nell'antichità, dalla sua foce almeno fino a Melegnano dove era il porto, il nostro fiume perdette man mano nel basso medioevo questa sua funzione, per la formazione di chiuse o levate d'acqua; li era l'origine del grosso canale o roggia su di cui sorsero assai per tempo i mulini: la tradizionale ruota, prima di legno e poi di ferro che è azionata dal salto d'acqua e che fa girare le macine di pie-

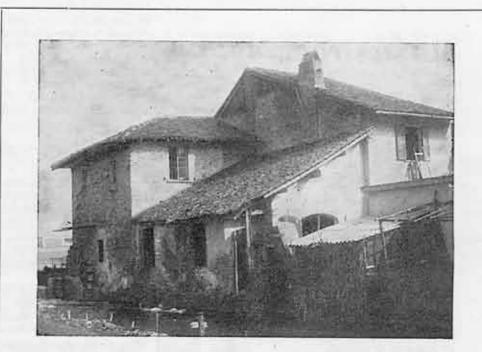
E' risaputo che la valle del Lambro, ad oriente e mezzogiorno della città, nelle zone che saranno poi conosciute sotto i nomi di Corpi Santi e delle pievi di Mezzate, San Donato e San Giuliano, fu sede di entità amministrative longobarde, organizzate su base agricola militare; sulle rive del fiume c'erano i pascoli per i cavalli degli Arimanni addetti al conte di Milano; al-

la destra, Cavriano, Monluè, Morsenchio, e più oltre Trivulzio e Bolgiano; alla sinistra, Linate, Zeloforamagno e Mediglia costitui-

vano altrettante arimannie. Se osserviamo una carta dei primi del secolo scorso, ritroviamo lungo il corso del Lambro alcune decine di mulini, di alcuni dei quali esistono ancora le vestigia; dove il fiume esce dalla zona monzese per entrare nel territorio della nostra metropoli, troviamo anzitutto il Molino



MEDIGLIA - LA CASCINA RESICA. Anticamente era denominata LE FOLLE, ossia mulini adibiti, oltre che alla macina, anche alla FOLLATURA di stracci per la fabbri-



LINATE - IL MULINO DI SOTTO. Scomparso in questi ultimi anni, era comunemente conosciuto sotto il nome di MULINO DEL TOPICCO.



LINATE - La CORTAZZA, gia Monastero degli Umiliati di San Pietro in Gessate.

Le "folle "

del Dosso (presso Crescenzago, l'antica Argentiacum); segue il gruppo dei Molini della Torretta, della Croce, dell'Isola di San Gregorio nella zona di Cimiano (Cimilianum); altri ancora sono quello detto della Paglia, di Pelasacco e della Folla nei pressi di Lambrate; si gjunge poi col Molino

della Composta e con quello di Codovero (nome lon-

Quivi, del Molino delli frati sul Lambro, si sente

parlare fin dai primi del

duecento, nelle pergamene

degli Umiliati di Brera; più

avanti se ne contano tre,

di cui il più grande a sei

rodigini. Più a valle stava

il Molinetto di Santa Coro-

na, appena sopra Linate,

dove sulle derivazioni del

fiume che avevano ed han-

no tuttora i nomi di Cor-

nice e Gibellina ce n'erano

ben cinque, denominati in

epoca più a noi vicina con

un numero d'ordine, ma in

antico non meglio identifi-

cati nei nomi di Molino de

sor Molino del Farinazzo.

Sempre a Linate, più in

basso esisteva il Molino

di Sotto, da noi conosciuto

più comunemente col nome

del Topicco, da poco scom-

gobardo), a Monluè.

Seguiva il molino di Gabazzo, già delle monache di Santo Spirito; altri due nel territorio di Triulzio sono stati riscontrati dal Previato in una investitura del 1352; ancora in territorio di San Donato, sono giunti fino ai giorni nostri i Molini di Bolgiano e di Monticello; passando in pieve di San Giuliano, ricordiamo quelli di Carpianello ed i numerosi di Mediglia sulla roggia Piola e sue derivazioni. Questo è un grosso canale che cava tuttora l'acqua dal Lambro alla cascina Brussada, ed irriga gran parte dei terreni di quella località. I molini di Colturano e quello della Valle presso Melegnano, posto però sulla Vettabbia che confluisce col Lambro, completano la serie.

Una qualche particolarità ci viene dalla denominazione di folla, con cui si indicavano alcuni mulini e che è rimasto a diverse cascine (cascina Folla, Follarottu, la Follazza). Dovevano essere adibiti alla follatura di stracci, poiche il termine è specifico per fabbriche di carta e di feltri; qualcosa del genere abbiamo riscontrato per le folle esistenti in Mediglia presso la Cascina Resica; la cosa è certa comunque per Monluè, (« Avviso d'asta di folle di panno et un Molino di mistura nel luoco di Monluè » - febbraio 1700).

Qual che mulino resta ancora oggi nel nostro territorio, piu o meno diroccato, dove ha trovato posto magari una industria artigiana che sfrutta l'energia originata da quella vec-chia ruota la quale, al sollevarsi della paratoia, riprende di quando in quando fra spruzzi d'acqua e cigolii la sua secolare nenia, Dentro, ancora quegli enormi stanzoni con sconnessi impiantiti e travi decrepite, sorrette magari da colonne con capitelli d'epoca romana o romano barbarica; una casa più o meno rabberciata con portico, un cortiletto dove le antiche ed oramai inutili macine di pietra si trovano a pavimentare il suolo, od appoggiate ad un muro, un prato adiacente e cigolio di ruota; l'acqua precipita e ritorna ad adacquare nuove campagne.

Il molino a cilindri

Una ventata di progresso investì Melegnano il giorno in cui la società che gestiva a Frauenfeld nella Turgovia la prima macina a cilindri sorta in Europa, commise ad un suo agente in Milano, il signor Domenico Rickenbach, di impiantarne una seconda in Lombardia, da condursi come filiale (1835). La Lombardia era considerata terreno propizio per la forte produzione di cereali, e la buona portata d'acqua del nostro fiume fece cadere la scelta su Melegnano; venimmo così ad essere la sede del secondo molino a cilindri sorto in Europa, e quindi il primo in senso as-

soluto per l'Italia. In uno studio apparso su questo periodico (del 15 gennaio 1974), tolto da una bella tesì di laurea presentata dalla dottoressa Marianne Rutz all'Università di Zurigo, abbiamo parlato diffusamente della realizzazione assai importante per quei tempi, favorita dal marchese Medici di Marignano, visitata ufficialmente dallo Arciduca Vicerè del Lombardo Veneto. Scrivemmo allora che l'impresa pareva andasse a gonfie vele, per la produzione di farine migliori di quelle fino allora in commercio, ma che i panettieri e mugnai del Milanese e del Lodigiano, lesi nei loro interessi, facero un tale ostruzionismo alla nuova industria che le vendite calarono. Le oscillazioni del mercato ebbero un tracollo allorchè, per le ripetute esondazioni del Lambro, l'acqua invadeva i locali rovinando i

Fu così che nell'anno 1840 il molino a cilindri di Melegnano venne chiuso, e gli impianti venduti ad altra ditta di Venezia, che istituì con miglior successo una impresa analoga nella chiesa sconsacrata di un vecchio convento in Fondamenta della Misericordia, Proprio lo stesso anno in cui, sempre con capitale straniero, si dava vita nel nostro territorio ad una nuova industria che faceva perno sul capoluogo della nostra regione, capitale del Regno, ancora con l'intento di sfruttare la notevole forza idrica prodotta dalla corrente del Lambro.

macchinari e la merce.

E' ancora dalle ricerche per una tesi di laurea che sono uscite queste notizie, stavolta di marca nostrana, dovute ad un giovane studioso di Linate, il signor Sergio Leondi, il quale ne

ha fatto oggetto di due articoli apparsi su un periodico locale, (Il Confronto, n. 6 e 7 del 1976).

La fabbrica di Linate

L'Autore, che fra l'altro ci ha fornito diversi appunti assai interessanti sull'argomento, e che da queste colonne ringraziamo in modo sentito, scorrendo alcune annate de L'Eco della Borsa di quel periodo, trovò una minuziosa descrizione della nuova industria dei Fratelli Preyssl, i quali avevano impiantato il loro stabilimento a Linate.

« Tre anni or sono - è scritto nel numero del 28 « giugno 1842 di quel gior-« nale - erano pochi casola-« ri di contadini che face-« vano corona al presbitero. « Dopo che i Fratelli Preys-« sl, negozianti di Milano « si sono accinti a stabilir-« vi una fabbrica per la « filatura delle lane a mac-« china e gli accessori, le « cose hanno cambiato d'a-« spetto. E' quello stesso « villaggio, ma gli abitanti « acquistarono un'aria di « nitidezza, una disinvoltu-« ra tutta propria degli o-« perai: ciò che vi è meglio « si scorge nelle donne e « negli adolescenti. Avvi « maggior agiatezza nelle « famiglie: perfino quelle « strade dapprima battute « da soli cani o bestie da « soma, adesso vedonsi fre-« quentate da carrozze e « dai ricchi abitanti della

Dopo la segnalazione del giovane Laureando linatese, siamo andati a nostra volta a fare delle indagini localistiche, ed abbiamo trovato che la nuova industria aveva sede nel gruppo di mulini derivanti dal Lambro, di cui abbiamo più sopra parlato. L'atto notarile di investitura ventennale dal 1º gennaio 1839 al 31 dicembre 1858 dice che

(continua a pag. 3)



LINATE - IL MULINO I. Scomparsa la ruota e coperta la roggia, ne sussiste tutt'ora l'edificio.

(continuaz. da pag. 2)

alla ditta Francesco Carlo e Leopoldo Fratelli Preyssl viene ceduto in affitto dallo Orfanatrofio di San Pietro in Gessate « il caseg-« giato ad uso di Mulino e « Torchio d'olio detto il « Quinto, con due Mulini « demoliti detti il Quarto « ed il Terzo e degli annessi « orti, nonchè del locale del « soppresso Monastero si-« tuati nel territorio di Li-« nate, per l'annuo fitto di « lire 1,800 austriache da « pagarsi in due rate se-« mestrali ».

Questo contratto venne approvato da Sua Altezza I. e R. l'Arciduca Vicerè; probabile che sia anche venuto a visitare lo stabilimento come fece per Melegnano. Nel giugno del 1840 gli affari erano già fiorenti: « Havvi impiegato il visto-« so capitale di lire 500.000; « non meno di 150 lavorato-« ri anche dei due sessi so-« no occupati in tale ma-« nifattura; la qualità dei a diversi lavori si manife-« sta appariscente; conside-« revole ne è lo smercio se-« gnatamente nell'interno, « non escluso l'estero, ag-« giungendosi di essere in « stato di incremento del-« la stessa fabbrica che si « stanno adattando, e di « macchine già disposte in « luogo per essere attivate, « il che comporterà pure « l'accapparramento di al-« tri lavoratori... ».

Tanto si legge in un documento esistente presso il nostro Archivio di Stato, con cui si chiedeva per lo stabilimento di Linate la qualifica di « Fabbrica Na-zionale Privilegiata ». Difatti i Preyssl presero in subaffitto dal fittabile Ambrogio Mangiagalli di Linate anche il Mulino 1º, e trattative erano in corso per prendere anche il 2°, evidentemente sloggiando tutti i mugnai e mettendo a riposo le macine di bianco e di giallo, di mistura e del farinazzo, e pista da riso e torchio d'olio che giravano da secoli.

Come una meteora

Si ha motivo di ritenere che la relazione rinvenuta dal Leondi nelle carte di Brera abbia avuto un evidente carattere reclamistico della fabbrica di Linate, non confortata da una solida base finanziaria; innanzi tutto va notato che i titolari si acquietarono di impiantare una nuova impresa industriale di così sensibile livello, in vecchi stabili cadenti, costruiti dai dioevo, anzichè creare un complesso adeguato di edifici, come fece il Rickenbach a Melegnano. Risulta inoltre una situazione debitoria permanente della ditta nei riguardi del Luogo Pio fin dal primo anno di gestione; già nel maggio del 1843 la « Preyssl Francesco Carlo e Leopoldo Fratelli di Milano - Manifattura e Filatura di lana in Linate » cambia la sua ragione sociale in quella di « Preyssl Grassi & C. ».

Nel luglio del 1845 « si « ha notizia che nella pre-« sente cessazione dello sta-» bilimento di filatura di la-« na e fabbrica di tappeti « esistente in Linate, con-« dotta dalla ditta « Ales-« sandro Grassi & C. » suc-« cessa alla cessata ditta « Preyssl, siasi già intrapre-« so a rimuovere e traspor-« tare macchine, utensili, « ecc. ».

Qualche mese più avanti si offre al fittabile di Linate di prendere in subaffitto tutto quanto occupato dalla industria; ma la situazione viene sanata dall'Orfanotrofio di San Pietro in Gessate con la rescissione del contratto ed un indennizzo agli uscenti.

Quanto è di pertinenza del fondo di Linate torna ai fittabili come l'antico monastero, ovverosia cortazza, che fino ai primi anni del nostro secolo fu sede del municipio, scuola, ambulatorio ed abitazione dei



SAN DONATO MILANESE. Interno del MULINO DI CA-BASSO, pure su una derivazione del Lambro.



LINATE - IL MULINO V. Era uno dei cinque mulini istituiti dagli Umiliati sulle rogge Cornice e Gibellina derivate dal Lambro. Essi vennero adibiti a filatura e tessitura di lane dalla ditta Fratelli Preyssl (1839).

vari funzionari del Comune, oltre che alloggi per famiglie di contadini; il Mulino Ve viene affittato ad un tale Biagio Pampuri, capostipite di una dinastia di mugnai che abbiamo visto giungere fino ai giorni nostri. Così, dopo la parentesi effimera di una trasformazione industriale, passata nell'altro secolo come una meteora sul piccolo, antico villaggio di Linate, la grande ruota di mulino che si vede ancora per chi viene di città, prima di entrare in paese, riprese a far girare le macine fra cigolii e polvere e farina, con la sua secolare nenia di scrosci e spruzzi e mormorii dell'acqua del Lam-

arco utile c

Ci è parso utile completare la nostra passeggiata lungo le rive del Lambro alla ricerca dei vecchi mulini, con dei riferimenti a notizie sinora inedite segnalate da S. Leondi; la storia, anche se già pubblicata, non è mai definitiva, ed è inammissibile un monopolio di ricerche; ripetiamo, come già detto più volte dalle colonne di questo giornale, che il livello culturale assai progredito anche nei nostri paesi, deve far trovar posto fra gli studiosi, ad un incentivo della storiografia locale. I giovani volonterosi hanno davanti un campo immenso ancora da scoprire, approfondire le conoscenze, ricercare nuove fonti, sottoporle ad un lavorio di critica e di sintesi; dopo di che ognuno potrà trarre, secondo i propri orientamenti, giudizi e valutazioni di ordine sociale.

G. Gerosa Brichetto



L'ABITATO DI LINATE COME ERA NEL '500. Si riconoscono i mulini allineati fra i fossi come fra le dita di una mano; al centro della piantina, la CORTAZZA, ex monastero degli Umiliati.

DIAMO UN'OCCHIATA A QUALCHE DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE DI MELEGNANO

Ecco un florilegio di delibere di giunta tra quelle adottate nella seduta del 26 febbraio scorso,

Deuvera Nº 86: erogazione di un primo contriouto di 5 minoni alla Associazione Pro Melegnano per le mannestazioni per l'anno 1976, in occasione della Fiera del Perdono, perche la citta sia valorizzaia sotto gli aspetti turistico, commerciale e storico (sic!)

Delibera N° 94: liquidazione dell'importo di lire 248.300 alla Dott.ssa Dolores Para Del Governatore, Direttrice didattica di Melegnano, per avere operato regolarmente assieme agli operatori della equipe socio-psico-pedagogico a favore degli alunni delle locali scuole elementari.

Delibera nº 95: affidamento di incarico per consulenza urbanistica all'Arch. Giampaolo Maffioletti (Milano, V. Rasori 16) già autore del fortunatissimo Piano Regolatore, alle condizioni di L. 5.175 orarie + 50% per spese generali per consulenze a livello direttivo; L. 3.105 + 50% per altri tecnici componenti lo studio; rimborso del costo macchina per spostamenti fuori città.

La più edificante è la delibera N° 93 che merita di essere riprodotta integralmente,

Premesso che con DPR 14 gennaio 1972, N. 3 lo Stato ha trasferito alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica;

Vista la legge regionale 9.9.1974, N. 59 recante «Norme per l'attuazione del diritto allo studio ed in particolare l'art. 23 della legge medesima che precisa «le funzioni dei patronati Scolastici di cui all'art. 2 della legge 4 Marzo, N. 261 sono attribuite ai Comuni che le esercitano secondo le norme previste dalla presente legge. Le funzioni di cui al primo comma del presente articolo sono trasferite ai Comuni a partire dal 1 Luglio 1975; dalla stessa data i Patronati Scolastici sono soppressi»;

Visto il decreto N. 724 del Presidente della Regione Lombardia con il quale il Rag. TRAMBA-GLIO Ferrante è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione del Patronato Scolastico di Melegnano fino alla data della sua soppressione ed in seguito to stesso dovrà assumere le funzioni di Commissario liquidatore fino al compimento delle operazioni di liquidazione;

Dato atto che il Rag. TRAMBAGLIO Ferrante ha espletato lodevolmente le funzioni conferitegli con il decreto regionale 11.10. 1974, n. 724 e ha portato a termine tutte le operazioni di liquidazione del Patronato Scolastico locale, soppresso ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 9.9.1974, N. 59; Vista la nota in data 30. 10.1975, N. 307/75 di prot., qui pervenuta il 30.10.1975 al N. 13760 di prot. con la quale il Commissario liquidatore trasmette a que-

lastico e precisamente:

— copia del verbale di verifica della situazione contabile finanziaria al 30.6.1974;

sta Amministrazione gli

atti relativi alla soppres-

sione del Patronato Sco-

 inventario dei beni già di proprietà del Patronato Scolastico e trasferiti al Comune;
 verbale delle consegne;

Considerato che per l'attività svolta in modo encomiabile dal Rag. TRAM-BAGLIO, nel periodo Luglio-Settembre 1975, questa Amministrazione deve corrispondere un compenso forfettario comprensivo di ogni e qualsiasi indennità soprattutto per il rimborso delle spese vive sostenute (accesso ai vari uffici da Piacenza — luogo di residenza — a Melegnano e Milano) e per retribuire le prestazioni lavorativa effettuata alla l'accesso di vari

retrotative effettuate oltre l'orario normale; Dato atto che il compenso di Lire 750.000 è da ritenersi equo perche riferito a mesi tre di ore lavorative (Lire 250.000 mensili);

Assunti per l'urgenza i poteri del Consiglio, ai sensi dell'art. 140 TULCP 4.2.1915, N. 148;

Visto l'apposito stanziamento riportato ai residui passivi dell'esercizio finanziario in corso;

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano; DELIBERA

1) stante la motivazione esposta, corrispondere al
Rag. TRAMBAGLIO Ferrante, commissario straordinario liquidatore del
Patronato Scolastico di
Melegnano il compenso
forfettario di Lire 750
mila, comprensivo di ogni e qualsiasi indennità, per il lavoro diligente svolto nel trimestre
luglio-settembre 1975,
comprese le spese vive sostenute per accesso ai vari uffici provinciali e regionali dal
luogo di residenza (Piacenza) a Melegnano e
Milano;

 iscrivere la spesa di lire 750.000 sul Cap. 105 R.P. 1975 « Spese per refezione scolastica » che presenta sufficiente disponibilità;

3) dare immediata esecuzione, ai sensi dell'art.
3, comma secondo, della legge 9.6.1947, N. 530;
4) sottoporre il presente atto alla ratifica del Consiglio Comunale;

5) dare atto che l'Ufficio Ragioneria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 327 T.U.L.C.P. 3.3.1934, N. 383 ha registrato l'impegno di spesa di cui alla pre-

sente deliberazione.

Rimane solo da considerare che parte dei soldi destinati alla refezione scolastica (quella refezione che è stata piuttosto criticata nel decorso anno scotastico) è servita a compensare il liquidatore del Patr. scol, e che tale liquidatore, dirigente del PSI e dipendente della Municipalizzata, oltre a costituire un eccezionale esempio di laboriosità e di dinamismo (si noti come pur attendendo al proprio normale lavoro sia riuscito ad accedere, oltre l'orario normale, ai varii uffici; ma come avrà fatto?) è stato anche capace di rompere, finalmente, una

deplorevole tradizione.

Da che esiste il patronato scol. a Melegnano tutti coloro che se ne sono occupati hanno prestato la loro opera gratuitamente: era tanto se alla fine riuscivano a ricevere qualche ringraziamento dalle Autorità.

Per fare sparire il Patronato scol. lo si è fatto senza badare a spese, utilizzando persino i soldi del Capitolo refezione scolastica che presenta sufficiente disponibilità.

Dispensario Farmaceutico aperto a Cerro al Lambro

Il Comune di Cerro al Lambro porta a conoscenza della cittadinanza, che l'Amministrazione Comunale, proseguendo nella realizzazione di iniziative altamente sociali ed utili alla popolazione, in collaborazione con l'Aunicipale di Melegnano apre a partire dal 1 Luglio 1976, presso la Sede Municipale di Cerro un:

DISPENSARIO FARMACEUTICO

L'orario ed i giorni di apertura provvisori di detto dispensario sono: Lunedì

dalle ore 8,30 alle ore 10,30;

Mercoledi dalle ore 11 alle ore 12,30; Giovedi

dalle ore 16,30 alle ore 19. Si fa presente che, per

Si fa presente che, per motivi di organizzazione del personale (ferie), il dispensario rimarrà chiuso dal 21 Luglio al 21 Agosto (compreso).

Con l'occasione si comunica che l'Amministrazione Comunale attualmente si sta interessando onde poter istituire anche per la Frazione Riozzo un servizio locale per la distribuzione dei farmaci.

> IL SINDACO Piero Rossi

trattoria La lunetta

SAN ZENONE AL LAMBRO



Un'oasi di pace tra il verde della bassa milanese

Cucina casalinga Piatti tipici locali

Sabato e festività: aperto tutto il giorno. Feriali solo alla sera. Lunedì turno di chiusura.

Prenotazioni: tel. 987147



Don Gianni Grulli ha lasciato Melegnano

Domenica 11 luglio una tina di autovetture, ha acautocolonna comprendente compagnato Don Gianni due pullman ed una tren- Grulli alla sua nuova Par-

rocchia di Guido Visconti. Questa partecipazione può già dare da sola la dimostrazione della simpatia e dell'affetto che Don Gianni ha saputo raccogliere in dieci anni di lavoro e di attività nell'Oratorio del Carmine e nella

Scuola Media.

Alla riconoscenza espressagli dalla comunità parrocchiale che ha lasciato, aggiungiamo il nostro grazie e l'augurio più cordiale per il nuovo e più impegnativo compito che lo attende.

Il 4 luglio scorso si è

svolta a Milano l'Assemblea del Comitato Regionale Lombardo che tra l'al-

tro ha provveduto a formare il nuovo Consiglio

Presidente è stato rielet-

to il Comm. Carlo Rosso-

ni, mentre tra i Consiglie-

ri la maggioranza dei vo-

ti è stata ottenuta dal Sig.

ti giocatori della Melegna-

La Melegnanese affiderà la guida tecnica per la nuova stagione a ZERNERI ROLANDO (squadra di Promozione) e ZAMATI FAU-

STO (Under 21 e squadre

ZERNERI è stato allena-

Mario Tanelli di Lodi. Si fa osservare che Rossoni e Tanelli sono sta-

direttivo.

nese.

Giovanili).

La Polisportiva

alle dipendenze o per gestione

miracoli

CORNICIAIO

Via Dezza 75 - Melegnano - tel. 9834401

Coppa Italia e Campionato Promozione PER LA MELEGNANESE

racconscionas assessas as



La squadra Giovanissimi dell'U.S. Melegnanese, vincitrice della COPPA LODI (nella finale disputata a Lodi sul campo del Fanfulla, gli azzurri hanno superato l'U.S.O.M. per 1.0).

In piedi da sinistra: Boccalari, Manera, Magenes, Rizzi, Lamillo-Orlandi (cap.); in basso: Scotti, Cogoli (realizzatore della rete), Belloni-Crotti, Ferrari.

veduto ad iscrivere la propria squadra alla « COPPA ITALIA » dilettanti che inizierà il 5 settembre p.v. (solito sistema ad eliminazione formula scarto-reti) ed al Campionato « PRO-MOZIONE » che incomincerà il 3 ottobre.

Le 48 squadre lombarde partecipanti al citato Campionato verranno divise in 3 gironi.

Il girone C sarebbe com-

CULLE

Il giorno 25 Giugno la casa del Sig. ROZZI Giorgio, Capo Nucleo e Consigliere Provinciale della F.I.D.C., è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato imposto il nome di Giulio Cesare. All'amico Giorgio, alla

gentile consorte Sig.ra Marina e alla piccola Raffaella le più vive felicitazioni da parte della numerosa famiglia dei cacciatori del Nucleo di Melegnano.

La casa del nostro concittadino Dott. Emanuele Cavalli è stata allietata dalla nascita del primogenito Fausto.

Alla mamma Sig.ra Maddalena e al piccolo, le nostre più vive felicitazioni.

La Melegnanese ha prov- posto dalle seguenti società:

> - CASTEGGIO (p. Pavia); - CASTELLANA di Castel

S. Giovanni (Pc.); CASTELLEONE (p. Cremona);

CODOGNO (p. Milano); CREMA (p. Cremona);

- FIORENZUOLA (p. Piacenza); LEONCELLI di Vesco-

vato (p. Cremona);

MELEGNANESE di Me-

legnano (p. Milano); MORTARA (p. Pavia);

- MOA: - PAVIA;

- Pontolliese di Ponte dell'Olio (Pc.);
— Portalbera (p. Pavia);

Robbio (p. Pavia);SORESINESE di Soresi-

na (p. Cremona); VOGHERESE di Voghe-

ra (p. Pavia);

— VITTUONE (p. Milano);

ORARIO

CALENDARIO DELLE FESTIVITA

Sabato 14 agosto: Orario normale.

Domenica 15 agosto - Ass. M. SS.:

Lunedì 16 agosto: Chiusura totale.

normale comprese le panetterie.

ORARIO DEI PARRUCCHIERI

BRUNATE

Lunedì 16 agosto: Chiusura totale.

rie apertura fino alle ore 13.

Martedì 17 agosto:

ELEGANZA - PRESTIGIO - QUALITA'

Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

Per i bimbi:

« EDUCAT » e CORRETTIVI

PER IL MESE DI AGOSTO 1976

tore del Casteggio, Mortara, Stradellina, mentre ZA-MATI l'anno scorso era allenatore di squadre giovanili del S. Angelo L. (giocò da portiere nella Mele-gnanese, Codogno, Fanfulla, Varese).

Le nuove compagini, ri-

spetto al campionato scor-

so, sono: CREMA (si tro-

vava nel girone bergama-

sco) e le promosse di Pri-

ma Categoria: CASTELLA-

NA, PORTALBERA, VIT-

Lunedì scorso, 26 luglio,

si sono uniti in matrimo-

nio nella Chiesa di S. Ma-

ria del Carmine Dante Ca-

Parroco Don Giuseppe Pel-

legatta.

ed auguri.

Chiusura totale alimentari e non alimentari. Panette-

Chiusura totale non alimentari. Alimentari apertura

Domenica 15 agosto - Ass. M. SS.: Chiusura totale.

Tonino Donnoli.

Ha benedetto le nozze il

La cerimonia è stata ac-

compagnata da brani mu-

sicali eseguiti dal Maestro

Ai novelli sposi giunga-

no le nostre felicitazioni

NEGOZI

IL MELEGNANESE

Periodico quindicinale

di informazione

Direttore responsabile GIAN LUIGI SALA

Registrazione N. 67

Decreto 12-2-1968 del

Tribunale di Lodi

Redazione e Amministrazione Melegnano Via degli Abeti, 32 Tel. 983.42.34

Servizio Pubblicità

Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI

Melegnano

gnoni e Caterina Lunghi.

NOZZE

Il 22 agosto inizierà la preparazione degli « azzurri » della squadra titolare.

V. Oleotti

Le pozzanghere di Via Giovanni 23°

Un nostro lettore ci scrive per segnalare l'inconveniente delle pozzanghere di Via Papa Giovanni XXIII.

« E' possibile che gli addetti alla manutenzione delle strade cittadine non si siano ancora accorti delle enormi pozzanghere che ristagnano quando piove su buona parte di Via Papa Gio-vanni XXIII? E' da anni che dura questo sconcio. Su un tratto di strada che manca di marciapiedi e che è fiancheg. giato da sterpaglie e da immondizie, quando piove i pedoni non sanno dove posare i piedi e le automobili sono costretaver bagnato il motore. Nessuno dei signori del Comune passa mai da quella via? ».

Pare che da quella via passino autorevolissimi gerarchi di partito nonchè amministratori comunali (su proletarie duemilaesei). Le pozzanghere? Tutta Melegnano è piena, ma volete che i nostri cervelloni si sprechino per questo? Devono « portare avanti un certo discorso... ».

LUTTO

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari Adele Codazzi in Quartiani. I suoi funerali si sono svolti nel pomeriggio del 27 u.s. con la partecipazione commossa di numerosa folla.

Ai familiari così dolorosamente colpiti, in partico-lare al marito Pasquale ed ai figli Erminio e Rina, esprimiamo le più vive condoglianze.

MOBILIFICIO

F.III PEREGO di Attilio

Arredamenti completi Lavorazione propria Mobili su disegno Prezzi convenientissimi

MELEGNANO

ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda) **NEGOZIO:** Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

FARMACIA

Prodotti chimici Spec. farmaceutiche Bilance pesa bambini Prodotti e specialità

> MELEGNANO Via G. Dezza, 11

per veterinaria

Vasto assortimento per la sposa - Maglieria · Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti

MELEGNANO Via G. Dezza. 7 - Tel. 98.34.381



Premio Marcaurelio per la buona cucina mantovana Lunedì chiuso per turno

Ampio salone per banchetti cap. 250 persone Casaletto Lodigiano - Tel. (0371) 75942

AUSTRIA

ASSICURAZIONI S.P.A.

Compagnia specializzata in polizze malattia (ricoveri in ospedale) ha il piacere di comunicare l'apertura di un ufficio presso il Rag. ANTONIO MARTUSCELLI Via Garibaldi, 62 - LODI - telefono (0371) 52157 Piazza 4 Novembre, 4 - MELEGNANO - telefono 98.34.484 presso Autoscuola « S. Rocco »



Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

131 mirafiori



concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI



MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO MELEGNANO - CALEPPIO V.LE INDUSTRIE MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE N. Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004

SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITA' **PULLMAN G. T. «AIR FORCED»**

Funebre Agenzia Vizzolo Pr.- tel.9834641

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA L. 95.000